

Estratti

POR FESR 2007 – 2013 Regione Abruzzo

1. ANALISI DI CONTESTO

1.1. DESCRIZIONE DEL CONTESTO

1.1.1. Indicatori statistici

Innovazione e R&ST (pag.10)

In Abruzzo ci sono varie iniziative per promuovere la cultura dell'innovazione, favorire l'apertura del mondo universitario ai bisogni delle piccole e medie imprese e sostenere la creazione di nuove. Queste iniziative mancano però di un buon coordinamento con le imprese e con i distretti industriali esistenti. La capacità innovativa del sistema produttivo abruzzese, indispensabile per una maggiore competitività dei sistemi produttivi, è molto migliorata rispetto al passato: il contesto attuale definito con i parametri dell' *European Innovation Scoreboard*, evidenzia un quadro sostanzialmente in linea con la situazione nazionale. I livelli della spesa pubblica in R&ST e la diffusione delle tecnologie legate ad internet sono analoghi a quelli medi dell'Italia. Anche la qualificazione della forza lavoro risulta migliorata rispetto al passato (il 7,4% della popolazione è laureata in discipline tecnico-scientifiche) e allineata alla media nazionale. Tuttavia in questo settore si registra il difficile inserimento nel MdL locale di figure professionali qualificate. Tale fenomeno è da riferirsi ai modesti investimenti del settore privato in R&S, alla bassa diffusione delle tecnologie dell'ICT, ai bassi livelli di spesa per l'innovazione nel settore manifatturiero.

La spesa in R&S dell'Abruzzo nel 2003 (1,06% del PIL) è in media con quella nazionale (1,11 del PIL) ed è di molto superiore a quella del sud (0,78 del PIL). La crescita del numero delle imprese IT delle Regioni Meridionali nel periodo 2002-2005 è stata nettamente superiore a quella media italiana (11,6% contro 4,4%). In particolare un grosso contributo a superare la media è stato dato da Sardegna, Campania e Abruzzo dove l'indice è superiore alla media e si avvicina a quello medio italiano⁴. Il numero di brevetti depositati all'EPO è ancora contenuto. Questo dimostra come all'impegno nell'attività di R&ST non consegue al momento un vantaggio proporzionato in termini di risultati commercializzabili. Sono poche le imprese che operano in settori avanzati e che fanno dei risultati della ricerca il principale fattore di competitività, di differenziazione del prodotto e *leadership* di mercato. I dati al 2001 riferiti alla situazione provinciale mostrano un forte dinamismo delle provincia di Chieti, questa occupa il 32° posto della graduatoria delle province italiane per intensità di spesa in R&S rispetto al PIL.

Il sistema pubblico della ricerca presenta un panorama abbastanza variegato di attori. In Abruzzo sono presenti tre Università con tutte le facoltà, con specializzazioni connesse all'innovazione tecnologica, organizzativa, e manageriale da parte del sistema produttivo. Numerosi laboratori delle Università sono impegnati in attività di ricerca applicata con ricadute effettive o potenziali sull'innovazione nel sistema produttivo: dei 71 laboratori iscritti all'Albo del MIUR ben 55 fanno capo infatti a Dipartimenti delle Facoltà di Medicina, Farmacia ed Ingegneria delle Università di L'Aquila e Chieti.

Numerosi sono anche i centri pubblici di ricerca applicata, in grado potenzialmente di offrire innovazione al sistema produttivo locale, nel campo delle agro biotecnologie, della farmacologia, della medicina umana e veterinaria, della qualità dell'ambiente e degli alimenti.

La percentuale sul totale delle entrate delle università abruzzesi proveniente da trasferimenti di privati, sebbene sia superiore alla media nazionale e sia cresciuta negli anni più recenti, resta comunque su livelli molto bassi (intorno al 3%). Il dato è sintomo di un basso grado di integrazione tra Università e sistema produttivo. In generale, inoltre, il dualismo che caratterizza la struttura produttiva regionale non favorisce la diffusione delle innovazioni. I medio-grandi stabilimenti di imprese non locali operanti in settori oligopolistici e ad elevato contenuto di conoscenza (imprese cosiddette *R&D-based* in settori basati sulle conoscenze scientifiche, sulle economie di scala o in settori emergenti) compiono sforzi finanziari, di investimento e di impiego del capitale in attività di ricerca e sviluppo, spesso solo parzialmente capitalizzati e trasformati in vantaggi competitivi, che restano *intra muros*, e si riflettono solo in minima parte sia in domanda di ricerca ed innovazione esternalizzata verso le Università e i centri di ricerca regionali, sia, visto il basso grado di interrelazione che presentano con le altre attività sul territorio, in diffusione dell'innovazione al resto dell'apparato produttivo, se non in alcuni suoi limitati segmenti.

All'operatore pubblico è richiesto l'impegno di indirizzare lo sviluppo del sistema universitario verso le vocazioni del sistema produttivo e sostenere la diffusione dell'innovazione generata nei laboratori regionali, creando un sistema regionale di accumulazione delle conoscenze e di innovazione.

Società dell'Informazione

La dotazione di tecnologie dell'informazione nelle PPAA, nelle famiglie e nelle imprese pur essendo superiore alla media nazionale, risulta squilibrata ed incompleta. La dotazione dei PC nelle famiglie abruzzesi è nella media nazionale così come la diffusione di Internet; un dato ancora negativo è la estensione della "banda larga" che è al di sotto della media nazionale e lontanissima dalla media dell'UE a 15 e a 25. Questo dato si aggrava evidenziando disparità all'interno della regione tra le zone costiere e i centri urbani e le zone interne ed i piccoli Comuni. Infatti, i dati territoriali, rilevati dall'Osservatorio Banda Larga, mostrano i ritardi che l'Abruzzo registra: fatto cento il valore per l'Italia il valore indice per l'Abruzzo risulta essere inferiore ad 80. Inoltre, i dati per partizione provinciale indicano i gravi ritardi della provincia dell'Aquila: meno del 50 per cento della popolazione è coperta dalla banda larga contro un valore che varia tra il 50% ed il 75% delle altre province abruzzesi.

Anche il livello raggiunto nell'informatizzazione degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) appare in ritardo: solo il 40% dei Comuni è dotato dello Sportello Unico rispetto al 47% della media nazionale, e la quota di Sportelli non informatizzati raggiunge il 25% contro il 22.7% della media nazionale. L'uso di Internet tramite i siti web della PA (per informazioni, per accedere alle modulistiche o per spedire gli stessi) e la sua tendenziale crescita sono allineati con la situazione nazionale.

Nel campo delle attività produttive, i dati riferiti alle PMI evidenziano maggiormente la scarsa penetrazione e diffusione della banda larga. Questa deficienza influenza in maniera importante la localizzazione delle imprese, creando ulteriori squilibri territoriali e accentuando il *digital divide* delle zone montane con le aree economicamente più sviluppate della regione.

In termini qualitativi l'uso di Internet da parte delle imprese è quello tradizionale, prevalentemente come canale pubblicitario; l'*intranet*, l'*extranet* e in generale gli strumenti più avanzati, che contribuiscono ad una maggiore efficienza dell'organizzazione aziendale sono limitati, evidentemente a causa dei maggiori investimenti richiesti in *hardware* e *software*, nonché di competenze professionali superiori a quelle (generalmente esterne) per sviluppare un sito web.

Nel complesso si evidenzia l'esigenza di migliorare tutti i fattori di contesto materiali ed immateriali (reti telematiche, reti per la telefonia mobile) per il sostegno e la localizzazione di realtà produttive e di servizio dell'ICT.

1.3. CONCLUSIONI DELL'ANALISI SOCIOECONOMICA (pag. 40)

Innovazione: La capacità innovativa del sistema produttivo abruzzese è molto migliorata rispetto al passato: analizzando la situazione attuale dell'Abruzzo attraverso l'analisi dei parametri dell' *European Innovation scoreboard*, si registra un quadro sostanzialmente in linea con i parametri nazionali. Il tasso di nascita delle imprese ICT dell'Abruzzo è molto basso (0,7%), ma la tendenza lascia ben sperare: l'aumento del numero delle imprese ICT delle Regioni Meridionali nel periodo 2002-2005 è stato nettamente superiore a quello media italiana (11,6% contro 4,4%). Il numero di brevetti depositati è ancora contenuto, fatto questo che rischia di compromettere la capacità innovativa delle imprese locali rendendole meno performanti sui mercati esteri.

1.4. LEZIONI DEL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2000-2006 (pag. 41)

1.4.1. Risultati e insegnamenti

<i>Misura/Indicatore</i>	<i>Unità di Misura</i>	<i>Valori attesi</i>	<i>Realizzazioni effettive</i>
<i>Misura II.3 - Ricerca e sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico</i>			
Imprese beneficiarie per aiuti alla R&S	N	415	120
Studi e azioni divulgative	N	19	16
Progetti pilota	N	39	7

3. STRATEGIA (ART.37.1 DEL REGOLAMENTO GENERALE)

3.1. QUADRO GENERALE DI COERENZA STRATEGICA (ARTT. 9 E 37.1.B DEL REG. GENERALE)

3.1.3. Coerenza con le politiche nazionali e regionali per lo sviluppo (pag. 62)

Inoltre, le attività programmate nell'Asse I del POR si svilupperanno in stretta coerenza e sinergia con le Attività del Programma Nazionale Mezzogiorno Ricerca e Competitività, infatti mentre il primo concentra la sua attenzione sul comparto della domanda di innovazione promuovendo progetti di investimento in ricerca da parte di imprese o di *cluster*, il programma nazionale mira a potenziare anche i centri dell'offerta e a favorire la ricerca di base.

(omissis)

(pag.65) Le previsioni effettuate nell'ambito del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale per il periodo 2006-2008 confermano in maniera univoca la volontà della Regione Abruzzo di ancorare le proprie prospettive di sviluppo tanto alle capacità di innovazione dei propri sistemi produttivi e di ricerca che al loro ruolo possibile, nello scenario globale, per la valorizzazione delle stesse capacità competitive dell'Europa e del Mediterraneo.

Nei DPEFR più recenti le politiche prioritarie individuate per lo sviluppo regionale sono rivolte al "rilancio della competitività delle imprese e in generale del Sistema Abruzzo" in relazione alla sfida di rendere l'Abruzzo "attore del grande processo di integrazione europea, far parte integrante delle dinamiche competitive in atto tra le diverse regioni d'Europa, renderla un'area capace di partecipare agli scambi internazionali, in particolare con i nuovi paesi dell'UE e dei Balcani e con quelli del bacino del Mediterraneo". La posizione geografica e la vitalità dei suoi sistemi produttivi consentono infatti all'Abruzzo di diventare punto di riferimento privilegiato per l'interscambio nello spazio Euromediterraneo e, allo stesso tempo, la domanda di *Know how* imprenditoriale, di abilità organizzative, produttive e tecnologiche proveniente dai paesi emergenti possono creare nuove opportunità di sviluppo per le imprese abruzzesi. Nel più generale contesto di redistribuzione dei vantaggi competitivi a livello internazionale può inoltre essere disegnato un nuovo modello di distretto industriale che faccia perno sullo sviluppo nei settori di maggior livello qualitativo e a più alto valore aggiunto. Ne discende la necessità di concentrare gli sforzi sulle politiche pubbliche per la ricerca e l'innovazione, anche attraverso una maggiore collaborazione tra le istituzioni pubbliche, le Università e i Centri di Ricerca pubblici di grande rilevanza scientifica presenti sul territorio regionale. La politica industriale regionale che ne discende è quindi rivolta ad agire sul versante dell'offerta regionale di fattori di innovazione e, contemporaneamente, a valorizzare il modello di specializzazione già presente nei sistemi produttivi locali. L'organizzazione di un sistema regionale dell'innovazione, in grado di sviluppare e trasferire al sistema delle imprese metodi di produzione innovativi, è in questo senso finalizzato a sostenere la collocazione delle specializzazioni presenti sul territorio regionale nella fascia alta delle filiere produttive, attraverso il sostegno agli investimenti delle imprese in innovazione e ai processi di crescita dimensionale, di connessione distrettuale e di internazionalizzazione.

3.2. STRATEGIA DI SVILUPPO REGIONALE/SETTORIALE (ART.37.1 DEL REG. GENERALE)

3.2.1. Descrizione della strategia, degli obiettivi globali, degli Assi prioritari e degli obiettivi specifici (art. 37.1. a-b-c del regolamento generale) (pag.68)

1. Accrescere la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R &ST e la promozione della innovazione;

L'obiettivo specifico indicato mira a superare importanti criticità emerse nell'analisi di contesto e in modo particolare: la modesta collaborazione tra enti pubblici e imprese private e tra privati nello sviluppo di progetti di R&ST condivisi e la scarsa intensità degli investimenti in queste attività. Pertanto tale obiettivo specifico è volto a migliorare l'organizzazione del sistema regionale della ricerca, favorendo forme di cooperazione più efficaci tra gli attori dell'innovazione, e ad incentivare la spesa privata attraverso l'offerta di strumenti finanziari alle imprese, finalizzati ad accrescere la propensione delle aziende ad investire in ricerca e sviluppo. Con tale Asse si aiuta il sistema produttivo abruzzese ad uscire dalle logiche

concorrenziali basate sul prezzo e puntare ad una competitività “non prezzo” ovvero internalizzare innovazione e conoscenza nel processo produttivo in modo da determinare vantaggi competitivi da utilizzare nel lungo periodo.

Al fine di promuovere la competitività e la cooperazione tra le imprese e un diffuso impatto sul territorio regionale gli strumenti di supporto alla imprenditoria, coerentemente agli indirizzi esplicitati nel QSN il sostegno delle risorse finanziarie dei fondi strutturali in aree CRO agli aiuti a finalità regionale per la grande impresa sarà concesso in ragione della selettività dei relativi investimenti, in termini di qualificato contenuto tecnologico e/o di ricaduta sulla filiera produttiva, con conseguente elevata capacità di diffusione di effetti innovativi sui sistemi produttivi locali.

4. PRIORITÀ DI INTERVENTO (pag.87)

4.1. ASSE I “R&ST, INNOVAZIONE E IMPRENDITORIALITÀ ”

4.1.1. Obiettivi specifici e operativi

L’Asse I concorre al conseguimento dell’obiettivo generale del presente programma mediante il seguente obiettivo specifico declinato in più obiettivi operativi:

Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo
Accrescere l’attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità	Potenziamento del sistema regionale della R&ST e dell’innovazione
	Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI

Gli indicatori individuati per l’Asse, riportati nelle tabelle che seguono, consentono di misurare i progressi che potranno essere realizzati dalle attività finanziate e di metterli in rapporto alla situazione iniziale al fine di misurare l’efficacia degli interventi selezionati in relazione agli obiettivi prefissati.

Tab. 4.1. Indicatori di risultato

OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Accrescere l’attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità	Numero di partenariati permanenti (collaborazioni pubblico/privato)	N	0	3
	Intensità brevettuale: Numero di brevetti registrati presso l’ <i>European Patent Office</i> per milioni di abitante (DPS-Istat 2002)	N	42,5	48
	Investimenti in capitale di rischio- <i>early stage</i> (Investimenti in capitale di rischio- <i>early stage</i> in percentuale di PIL) Istat	%	0,000	0,002
	Investimenti in capitale di rischio - <i>expansion e replacement</i> (Investimenti in capitale di rischio- <i>expansion e replacement</i> in percentuale di PIL) Istat 2005	%	0,029	0,047
	Addetti alla Ricerca e Sviluppo (addetti alla ricerca e sviluppo per 1.000 abitanti) Istat 2005	‰	2,6	2,9
	Spesa totale per innovazione per addetto (2000) – RLSI 2006	Euro	7.800	8.200
	Spesa pubblica e privata per RST sul PIL Istat 2004	%	0,47	0,55
	Imprese che hanno introdotto innovazione di prodotto e/o di processo sul totale delle imprese innovatrici 2000 (RLIS-2006)	%	46,2	50,0

Tab.4.2. Indicatori di realizzazione

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Potenziamento del sistema regionale della R&ST e dell'innovazione	Numero progetti di ricerca industriale finanziati	N	5
	- di cui per la realizzazione di tecnologie ambientali	N	2
	Numero di progetti di ricerca cooperativi	N	1
Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI.	Numero di progetti di innovazione (di prodotto, processo ed organizzazione) finanziati	N	230-250
	Numero nuove imprese innovative agevolate (<i>start-up</i> e <i>spin-off</i>)	N	40-50
	Numero di <i>audit</i> e progetti di trasferimento tecnologico realizzati	N	100-120
	Numero fondi di garanzia finanziati	N	1

4.1.2. Contenuti

L'obiettivo specifico mira a favorire una maggiore competitività delle imprese sui mercati interni ed internazionali aumentando il contenuto tecnologico delle produzioni e promuovendo l'economia della conoscenza. Pertanto le attività da sviluppare, all'interno della strategia più ampia prevista dal Programma Regionale per l'Innovazione in fase di approvazione formale, dovranno agire lungo diverse direttrici. In primo luogo la Regione Abruzzo intende accrescere e qualificare l'offerta di innovazione del territorio, incentivando l'attivazione ed il consolidamento di reti di cooperazione tra enti di ricerca ed imprese (Grandi imprese e PMI); in questo senso si intende valorizzare e mettere a sistema il patrimonio di *know how* rappresentato dal radicamento sul territorio di importanti *player* della ricerca pubblica e privata (cfr. analisi di contesto).

In secondo luogo la programmazione regionale mira a sostenere l'accesso delle PMI all'innovazione, sia rendendo più facile l'accesso alle provvidenze attivate dai Programmi Nazionali e Comunitari di R&ST e di Innovazione Industriale (VII Programma Quadro, Progetto "Industria 2015" e legge Finanziaria 2007), sia sostenendo i progetti innovativi promossi dalle PMI attraverso aiuti diretti e iniziative per facilitare l'accesso al credito.

Per la Grande Impresa gli aiuti finalizzati ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale possono essere concessi solamente attraverso specifici meccanismi di selezione, finalizzati a massimizzarne gli effetti sullo sviluppo economico locale. Occorre fare in modo che l'investimento esogeno costituisca un reale impegno da parte dell'investitore a integrare la propria attività a livello locale, apportando un reale valore aggiunto. Inoltre nel caso di investimenti in innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi, le grandi imprese potranno beneficiare degli aiuti solo se collaborano con le PMI nell'attività sovvenzionata.

Infine, la programmazione regionale destina una quota di risorse allo *start up* di imprese *high-tech* mediante strumenti di finanziamento del capitale di rischio. Con questo Asse si potranno sviluppare, in modo integrato con il FSE, interventi per rendere il capitale umano abruzzese più qualificato e capace di supportare i processi innovativi. La promozione del sistema regionale verso l'innovazione tecnologica e lo sviluppo della conoscenza richiede: per le imprese, una crescente centralità negli investimenti in R&S in tecnologie di frontiera ed un progressivo sviluppo di relazioni fattive con gli organismi di ricerca (Università ed altri Istituti di Ricerca); per le Istituzioni ed il Partenariato socio-economico, un aumento considerevole di attenzione e di competenza sui temi della conoscenza.

Per il raggiungimento dell'obiettivo specifico dell'Asse si possono individuare due obiettivi operativi:

1.1 Potenziamento del sistema regionale della R&ST e dell'innovazione;

Questo obiettivo consente, sostenendo e rafforzando da una parte la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale e dall'altra i poli dell'innovazione, di migliorare, in termini di valore aggiunto, la produzione abruzzese. Attraverso questo obiettivo specifico si favorisce un riposizionamento strategico sia sul mercato nazionale che internazionale. La strategia di tale obiettivo prevede anche azioni volte a migliorare i processi

di cooperazione tra organismi di ricerca, tra le grandi imprese e le PMI. Questo obiettivo consente innanzitutto di rimuovere gli ostacoli legati ai costi elevati, ai risultati incerti ed ai tempi lunghi della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale e di potenziare così la ricerca privata. Esso altresì promuove l'interazione tra i differenti attori del sistema innovativo regionale, migliorando il legame tra i vari centri di ricerca presenti sul territorio (pubblici e privati) e le imprese, facilitando indirettamente la costruzione di "reti" permanenti di relazioni per evitare effetti di duplicazione. La collaborazione tra imprese e organismi di ricerca, che vede la partecipazione sia di grandi imprese che di PMI, costituisce un *asset* per la realizzazione di prodotti innovativi, esercitando quindi una leva fondamentale sulla competitività. Questo obiettivo avrà infine il compito di accrescere la massa critica promuovendo integrazioni orizzontali e sviluppo di *cluster* innovativi (sviluppo creativo).

1.2 Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI.

Attraverso questo obiettivo operativo si intende sostenere la capacità delle PMI abruzzesi di realizzare percorsi innovativi nelle tecnologie utilizzate, nei processi e nella organizzazione dei servizi. Si intende infine agevolare lo *start up* delle piccole imprese innovative. L'obiettivo operativo interessa sia i settori tradizionali, sia i settori *high-tech*. Tale obiettivo ha tra l'altro il compito di promuovere la crescita dimensionale delle imprese facilitandone l'accesso al credito poiché le aziende di dimensioni contenute hanno difficoltà a intraprendere attività di innovazione radicale, orientandosi per lo più verso attività di imitazione (sviluppo adattivo). Attraverso questo obiettivo operativo si intende inoltre sostenere la fruizione da parte delle PMI abruzzesi di servizi di consulenza e supporto finalizzati alla loro partecipazione a progetti di *R&ST* e di innovazione.

La strategia di tale Asse è legata anche in maniera sinergica con quella sviluppata per l'Asse II "Energia", infatti le eco-innovazioni incentivate attraverso questo obiettivo saranno di ausilio alla creazione di una filiera energetica pulita proposta nel seguente Asse. Inoltre le attività proposte di seguito avranno il compito, insieme al potenziamento della Società dell'Informazione dell'Asse III, di migliorare la qualità dei servizi nelle aree di montagna e quindi risultano funzionali all'obiettivo specifico dell'Asse IV "Sviluppo Territoriale".

4.1.3. Attività

Gli obiettivi operativi delineati nel paragrafo 4.1 sono perseguiti attraverso diverse attività.

Il primo obiettivo operativo "*Potenziamento del sistema regionale della R&ST e dell'Innovazione*" prevede le seguenti attività:

Attività I.1.1 Sostegno alla realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di sviluppo sperimentale

La presente attività intende sostenere progetti di Ricerca Industriale e di sviluppo sperimentale con particolare riferimento ai settori dell'agro-alimentare, dell'automotive e dell'elettronica proposti dalle imprese operative in Abruzzo ed in particolare da reti di PMI associate (*cluster*) con organismi di ricerca e/o con Grandi Imprese; infatti, verrà data priorità alle proposte progettuali elaborate in ambito distrettuale e/o di filiere produttive ad alto contenuto tecnologico-ambientale che ne amplifichino l'efficacia e la diffusione strategica. I principali beneficiari di tale attività sono le PMI e/o loro raggruppamenti anche con grandi imprese.

Attività I.1.2 Sostegno alla creazione dei Poli di innovazione

La presente attività intende sostenere raggruppamenti di imprese – *start up* innovatrici, piccole, medie e grandi imprese, anche con organismi di ricerca, attivi in filiere prioritarie. Questo per stimolare l'attività innovativa ed incoraggiare l'interazione intensiva, l'uso in comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché per contribuire in maniera effettiva: al trasferimento di tecnologie, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra le imprese che costituiscono il Polo di Innovazione così come definito dalla comunicazione (2006/C 323/01).

I principali beneficiari di tale attività sono le PMI e/o loro raggruppamenti anche con organismi di ricerca e/o Grandi imprese. Il secondo obiettivo operativo "*Sostegno dei processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI*" prevede le seguenti attività:

Attività 1.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi

L'attività ha l'obiettivo di sostenere, attraverso aiuti diretti ed iniziative per facilitare l'accesso al credito, i progetti di innovazione tecnologica, di processo ed organizzativa da parte di PMI operanti in tutti i comparti produttivi e localizzate nel territorio regionale. L'intervento si caratterizza immediatamente per la potenziale ampiezza dei soggetti ammissibili e delle attività sostenibili, sia nei settori tradizionali sia *high-tech*. In modo particolare la strategia di tale attività è volta ad impiegare in maniera efficiente le tecnologie digitali e a promuovere prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente. All'interno di questa attività verranno agevolate anche le spese delle PMI relativa alla concessione e riconoscimento di brevetti e altri diritti di proprietà industriale.

I principali beneficiari di tale attività sono le PMI e/o loro raggruppamenti.

Attività 1.2.2 Aiuti alle piccole nuove imprese innovative

L'attività è volta a promuovere la nascita e le prime fasi dello sviluppo di piccole imprese localizzate nella Regione che operino nei settori ad alta tecnologia. Il sostegno della Regione interviene in quelle fasi del ciclo di vita di impresa in cui l'indice di mortalità è più elevato e si focalizza sui settori *high tech* nell'ottica di facilitare la nascita di un tessuto produttivo consistente in questi ambiti. Tecnicamente gli interventi possono essere classificati come: (i) *seed capital*; (ii) *early stage capital*; (iii) *expansion capital*.

La genesi della *start up* non è una discriminante per l'ammissibilità all'azione, possono beneficiare del supporto finanziario tutte le nuove piccole imprese o attive da non più di tre anni, localizzate nella Regione Abruzzo, siano esse nate come *start-up* puro, che come *spin-off* accademici o industriali. Con tale attività saranno previste operazioni di *equity* e *quasi-equity* tenendo conto delle caratteristiche della domanda potenziale e coerentemente con i vigenti orientamenti in materia di aiuti di stato per il capitale di rischio. Queste forme nascono come supporto finanziario generalizzato all'attività di impresa, ma la loro concessione è subordinata alla presentazione di un *business plan* tecnico-scientifico consistente e che evidenzii effettive possibilità di ritorni economici per l'impresa e per il sistema produttivo locale. Inoltre tale attività deve anche compiere una decisa azione di promozione delle *start up* regionali, aumentandone la visibilità e facilitandone quindi le possibilità di investimento nel capitale. Tali aiuti avranno il compito di favorire alcuni investimenti aziendali finalizzati: alla realizzazione di programmi di ricerca, innovazione, allo utilizzo efficiente delle tecnologie digitali e della comunicazione (*Information Technology*), alla ricerca applicata, allo sviluppo precompetitivo e allo *start-up* di attività e processi innovativi, ambientali e di efficienza energetica, con priorità ai pacchetti integrati di aiuti e alle logiche di distretto e di *cluster*.

I principali beneficiari di tale attività sono le Piccole imprese.

Attività 1.2.3 Promozione delle PMI attraverso servizi qualificati

Questa attività prevede il finanziamento di servizi strategici atti a migliorare il trasferimento tecnologico per favorire un corretto posizionamento delle imprese rispetto alla frontiera tecnologica. In tale contesto potranno essere finanziate anche attività di *audit* se propedeutiche al progetto; ciò in considerazione del fatto che risulta utile alle imprese, prima di procedere alla fase del trasferimento, comprendere i loro specifici fabbisogni di servizi innovativi.

I principali beneficiari di tale attività sono le PMI.

Attività 1.2.4 Azioni per migliorare le capacità di accesso al credito da parte delle PMI

L'attività è volta a facilitare la fusione e/o aggregazione di consorzi fidi operanti nei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato e del turismo aventi sede operativa nel territorio della regione e iscritti all'albo degli intermediari vigilati ex 106. In questo modo si intende sostenere il sistema regionale dei confidi nel necessario processo di adeguamento dei requisiti patrimoniali in relazione dell'accordo di Basilea II previsto per il 2007. Potranno anche essere agevolate le fasi di progettazione e realizzazione di processi di fusione e/o aggregazione tra consorzi fidi e/o operazioni di evoluzione organizzativa, a condizione che siano riferite a processi di concentrazione effettivamente realizzati.

L'attività prevede inoltre interventi volti a migliorare il rapporto banche-imprese soprattutto con lo scopo di facilitare la crescita dimensionale delle PMI e di qualificarne la struttura finanziaria, questo mediante la messa a disposizione di prestiti partecipativi e di capitale di rischio finalizzati ad investimenti innovativi. L'intervento dei fondi sarà indirizzato prioritariamente alle filiere dell'agro-alimentare, dell'*automotive* e dell'elettronica. I principali beneficiari di tale attività sono i consorzi fidi e le PMI.

CATEGORIE DI SPESA (ex allegato II del Reg. (CE) 1828/2006)		Asse I. Innovazione e imprenditorialità					
		Attività					
		Ob. operativo I		Ob. operativo II			
Cod	Temi prioritari	I.1.1	I.1.2	I.2.1	I.2.2	I.2.3	I.2.4
Ricerca e sviluppo tecnologico, innovazione e Imprenditorialità							
03	Trasferimenti di tecnologie e miglioramenti delle reti di cooperazione tra PMI, tra queste ed altre imprese ed università, istituti di istruzione postsecondaria di tutti i tipi, autorità regionali, centri di ricerca e poli scientifici e tecnologici	X	X				
05	Servizi di sostegno avanzato alle aziende ed ai gruppi di aziende					X	
06	Assistenza alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'Ambiente			X			
07	Investimenti in aziende direttamente legate alla ricerca e all'innovazione			X	X	X	
09	Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI						X
15	Altre misure per migliorare l'accesso e l'utilizzo efficace delle TIC da parte delle PMI			X			

4.1.4. Applicazione del principio di complementarità tra i fondi

Per la realizzazione delle attività previste nell'ambito del presente asse non si prevede di fare ricorso al principio di flessibilità di cui all'art. 34 comma 2 del Reg. (CE) 1083/2006.

4.1.5. Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari

Le attività programmate con l'Asse "R&ST, Innovazione e imprenditorialità" nell'ambito del POR FESR, trovano rispondenza e sinergia con le iniziative programmate con il FSE, FEASR e con il 7°

Programma quadro e con il PNM "Ricerca e Innovazione". Riguardo al FSE l'Asse "Competitività" prevede iniziative integrate con le azioni programmate nell'ambito delle priorità FSE relative a:

- Asse I Adattabilità ed in particolare agli obiettivi specifici 1.b, favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro, e 1.c, sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità;
- Asse IV Capitale Umano, in particolare in quest'ultimo caso si promuove la messa in rete di attività tra istituti di formazione superiori, centri di ricerca e tecnologia, imprese.

Con particolare dettaglio dovranno essere perseguite forme di integrazione relativamente dell'Asse IV del PO FSE (ob. specifico h) per quanto riguarda la realizzazione di percorsi formativi finalizzati al conseguimento di competenze di livello medio – alto, in particolare negli ambiti di intervento promossi dal PO FESR e collegati alle azioni di promozione delle attività economiche a maggiore valore aggiunto.

Il POR FESR attraverso il presente Asse I "R&ST, Innovazione e Imprenditorialità" svolge attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei principali comparti di interesse regionale e anche in quelli che interessano le aree rurali ovvero l'agro – industriale e il forestale. Il Programma FEASR potrà invece sviluppare ai sensi del Reg. CE 1698/2005 le attività previste da detto regolamento e relative all'innovazione, la sperimentazione e l'applicazione dei risultati della ricerca alle imprese che operano sui prodotti di cui all'Allegato I del Trattato.

In fase di attuazione del POR si intende massimizzare la sinergia e l'integrazione con il 7° Programma Quadro, ed in particolare con i Programmi in esso inclusi: Cooperazione ed Capacità, e con il Programma

Quadro per la Competitività e l'Innovazione (PCI). Inoltre le attività qui presentate opereranno in fase di programmazione degli interventi in stretta complementarità con il PNM "Ricerca e Innovazione".

Nell'ambito della strategia del presente asse le sinergie individuabili con il FEP riguardano il finanziamento di attività di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione nell'ambito di Progetti Pilota come disciplinato dall'Art. 41 del Reg. FEP. Il finanziamento di tali progetti pilota da parte del FESR, non darà luogo ad effetti negativi sulle risorse alieutiche o sul loro mercato. Gli investimenti produttivi in acquacoltura sono a carico esclusivo del FEP come disposto dall'Articolo 29 del Reg. FEP. Gli investimenti produttivi nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura sono a carico del FEP solo nel caso in cui il beneficiario è un'impresa che rientra nei parametri stabiliti al paragrafo 3, articolo 34 del Reg. FEP (micro, piccole e medie imprese).

4.1.6. Elenco dei Grandi progetti

Non risultano nella strategia dell'Asse Grandi Progetti

4.1.7. Elenco degli strumenti di ingegneria finanziaria

In base alle necessità che si presenteranno durante la fase di attuazione delle attività del presente Asse la Regione si riserva la possibilità di attivare l'iniziativa JEREMIE con il conseguente coinvolgimento della BEI e del FEI, sulla base del Reg. (CE) n. 1083/2006 art. 44.b.